

Sentiero Urbano della Libertà n° 9

Tappa 5 Corso Palladio, 84



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Piazza Duomo**, si oltrepassa la Piazza fino a percorrere **Contra' Garibaldi**, ormai in vista della Basilica Palladiana.

Alla fine di Piazza delle Poste, sulla sinistra si prende **Contra' Fracche del Gambero** che con andamento serpeggiante porta in **Contra' Do Rode**: si sta attraversando l'area a suo tempo abitata da ebrei.

A sinistra si passa sotto l'arco di Palazzo Poiana, attribuito al Palladio, arrivando in **Corso Palladio**. La tappa è poche decine di metri a sinistra lungo il Corso, al civico 84.

Pietre Inciampo Coniugi Orvieto

Cercando con attenzione, si notano le due Pietre d'Inciampo incastonate nel marciapiede.

La foto riprende la nipote Lia Orvieto durante la posa delle stesse.



“Le prime Pietre d'Inciampo a Vicenza sono state poste il 25 giugno 2021 proprio in ricordo dei coniugi Guido Orvieto e Angelina Caivano dal Comune di Vicenza per interessamento della studiosa Paola Farina, su autorizzazione di Lia Orvieto, nipote dei coniugi assassinati a Auschwitz.

Entrambi nati in Toscana del settembre del 1893, si sposarono a Firenze nel 1921. Si spostarono a Verona e nel 1936 si trasferirono a Vicenza.

I coniugi Orvieto appartenevano a una famiglia di negozianti di abbigliamento e lingerie che aveva negozi in tutto il Veneto. Riuscirono a sottrarsi alla prima retata, come comunicano gli agenti di P.S. al Questore il 10 dicembre 1943, ma vennero fermati alcuni giorni dopo, lei a Padova e lui a Verona, dove entrambi avevano cercato delle vie di fuga. Si ritrovarono presumibilmente al Teatro Olimpico, unitamente ad altri arrestati che erano sfuggiti alla prima retata. Il Negozio di lingerie venne poi, dopo la guerra gestito fino ai primi anni '60 dalla nipote Lia Orvieto. Abitavano in via San Francesco 80, ma le pietre di inciampo sono state posizionate in corso Palladio 84 dove avevano il negozio di merceria e lingerie.”

Intervista orale a Paola Farina del 13 aprile 2026

Foto Archivio Farina

I coniugi vennero consegnati alle SS il 30 gennaio 1944. Furono trasportati a Verona e caricati sul treno del noto binario 21 della stazione centrale di Milano, come tutti gli altri ebrei arrestati nel Vicentino.

Arrivati al campo di concentramento di Auschwitz, non si hanno più notizie di loro. Probabilmente furono immediatamente assassinati nelle camere a gas.